



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM MODENA



famiglia
fam
artigiana modenese
— C.L.A.A.I. —

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 25 luglio 2017

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 25 luglio 2017

11-18 luglio 2017

18/07/2017 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 43	
Turismo, dalla Regione arrivano 5,5 milioni di euro	1
17/07/2017 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 77	
Scuola-lavoro, il 12% delle aziende ospita studenti	2
15/07/2017 Gazzetta di Modena Pagina 12	
Un nuovo megastore dell' elettronica La catena che ancora mancava in...	3
14/07/2017 Tempo Pagina 17	
Emergenza abusivismo	4
12/07/2017 Gazzetta di Modena Pagina 26	
Seminari su internet per attirare turisti	5
11/07/2017 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 57	
Rete imprese: «La politica non ha difeso l' ospedale»	6

Il Resto del Carlino Modena

Turismo, dalla Regione arrivano 5,5 milioni di euro

AUMENTANO le risorse per rilanciare l'attrattività dell' Emilia-Romagna. La giunta regionale ha deciso di destinare ulteriori 5,5 milioni di euro per finanziare progetti innovativi di riqualificazione turistica, commerciale e culturale. Tre milioni aggiuntivi andranno a sostenere le azioni del turismo, 2 milioni quelle del commercio, e 500mila euro le imprese culturali. A partire da inizio agosto, dopo l'approvazione dell'assestamento di bilancio, i nuovi fondi andranno a sostenere ulteriori progetti, oltre i 119 già finanziati, scorrendo le graduatorie approvate nei giorni scorsi. «Come avevamo promesso - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e gli assessori Massimo Mezzetti e Andrea Corsini - abbiamo stanziato altri 5,5 milioni di euro per consentire alle imprese del piccolo commercio, a quelle della ricettività alberghiera e a quelle culturali di proseguire nella riqualificazione del prodotto».

MARTEDÌ 18 LUGLIO 2017 | **Il Resto del Carlino** | MODENA 7

Pensionati del futuro con la valigia pronta «Meglio andare all'estero che fare la fame»

Secondo un sondaggio di Reale Mutua il 71% dei modenesi è disposto a cambiare Paese

IL CONVEGNO
Piano urbanistico, esperti a confronto

E' DEDICATO agli "scenari" per il piano urbanistico di Modena. Il seminario al quale partecipano tutti i rappresentanti del consorzio scientifico e che è in programma oggi (dalle 17.30 alle 22, sala Pannini della Camera di commercio in via Gasconico 134) per proporre approfondimenti sui quattro ambiti di lavoro: mobilità, paesaggio, forme e qualità dell'abitare, azioni e strumenti per la riqualificazione e il consumo del suolo.

Apri gli interventi il sindaco Gian Carlo Mazzanti che introdurrà i quattro coordinatori dei gruppi di lavoro intervenuti nei mesi scorsi e leziona per Modenas-Partecipazione sui concetti della riqualificazione e sui rapporti con la nuova legge urbanistica regionale; Joan Ferrera Nieto direttore Fondague avvia il paesaggio; Jacopo Quaranta propone le linee d'intervento per la realizzazione del piano della mobilità sostenibile; Paola Savoldi affronta il tema della casa.

UNA GIOVANE ricercatrice Unimore, Elena Mastrella, ha ottenuto il Premio sul Futuro, importante riconoscimento attribuito dall'associazione nazionale Stem Cell Research Italy. La ricercatrice, dottoranda del corso di Medicina molecolare e rigenerativa di Unimore, sta conducendo un progetto incentrato sull'utilizzo di cellule staminali in una patologia nota come osteoartrite, che colpisce, soprattutto, il femore e si manifesta in pazienti con displasie da crescita, sottoposti a trattamenti con cortisone e la cui etiologia non è ancora completamente nota. In particolare, il gruppo di lavoro di cui fa parte Elena Mastrella, guidato da Massimo D'Amico di Unimore, sta conducendo studi sulla osteoartrite in pazienti affetti da cancro.

«Stelle tra avanzate della patologia l'unica alternativa è l'innesto

di una protesi femorale, tuttavia - ha spiegato Elena Mastrella - nelle fasi iniziali, invece, riteniamo sia possibile correggere la malattia mediante cellule staminali ponendole nel paziente stesso.

Il progetto, sviluppato nei laboratori Unimore e presso il Tecnopolo di Mirandola, in collaborazione con Fabio Carini e Giorgio De Santis di Unimore, ha consentito la messa a punto di un modello pre-clinico per dimostrare la fattibilità dell'approccio.

«Questi dati - ha continuato la Elena Mastrella - sono stati

multirecettivamente utilizzati per l'attivazione di uno studio clinico europeo multicentrico, dove questa cura sperimentale è stata già applicata ad una ventata di pazienti che sono in follow-up, per capire se la terapia sia sicura e raggiunga gli obiettivi prefissati. Similmente anche a Modena sono in corso processi clinici di rigenerazione ossea con cellule staminali non espresse in laboratorio per la cura dell'osteoporosi. Il prossimo grande sostegno economico dell'Associazione Europea grazie ad un grant della Regione Emilia Romagna, di fondo e della Fondazione Guido Berchiolli per la ricerca sul cancro. Tiziana Mastrella. L'attività in Biocologia pre-vita Unimore, ha proseguito gli studi sperimentali sempre presso l'Ateneo modenese-roggiano, coinvolgendo la laurea magistrale in Biotecnologie Mediche.

UNIVERSITÀ RICONOSCIMENTO PER ILENA MASTRELLA
Ricerca sulle cellule staminali: premio a una giovane dottoranda

di una protesi femorale, tuttavia - ha spiegato Elena Mastrella - nelle fasi iniziali, invece, riteniamo sia possibile correggere la malattia mediante cellule staminali ponendole nel paziente stesso.

Il progetto, sviluppato nei laboratori Unimore e presso il Tecnopolo di Mirandola, in collaborazione con Fabio Carini e Giorgio De Santis di Unimore, ha consentito la messa a punto di un modello pre-clinico per dimostrare la fattibilità dell'approccio.

«Questi dati - ha continuato la Elena Mastrella - sono stati

Turismo, dalla Regione arrivano 5,5 milioni di euro

AUMENTANO le risorse per rilanciare l'attrattività dell'Emilia Romagna. La giunta regionale ha deciso di destinare ulteriori 5,5 milioni di euro per finanziare progetti innovativi di riqualificazione turistica, commerciale e culturale. Tre milioni aggiuntivi andranno a sostenere le azioni del turismo, 2 milioni quelle del commercio, e 500mila euro le imprese culturali. A partire da inizio agosto, dopo l'approvazione dell'assestamento di bilancio, i nuovi fondi andranno a sostenere ulteriori progetti, oltre i 119 già finanziati, scorrendo le graduatorie approvate nei giorni scorsi. «Come avevamo promesso - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e gli assessori Massimo Mezzetti e Andrea Corsini - abbiamo stanziato altri 5,5 milioni di euro per consentire alle imprese del piccolo commercio, a quelle della ricettività alberghiera e a quelle culturali di proseguire nella riqualificazione del prodotto».

Il sindaco di Modena, Gian Carlo Mazzanti, è stato intervistato da un inviato del Resto del Carlino. In alto: un turista con la valigia pronta per partire.

Un nuovo megastore dell' elettronica La catena che ancora mancava in città

Oltre alla fermata "Policlinico" della ferrovia Modena-Sassuolo in via Scanaroli il progetto approvato giovedì dal consiglio comunale prevede l'arrivo del nuovo centro commerciale UniEuro nei pressi della zona. Esso, infatti, sarà collocato nella sede dell'ex concessionaria Stanguellini in via Emilia est, angolo via Araldi, che oggi ospita per una parte l'omonimo museo con una collezione di auto storiche di proprietà privata inserita nei circuiti del turismo motoristico locale.

La nuova struttura commerciale sarà un punto vendita di dimensione medio-piccola non alimentare a insegna UniEuro e consentirà la creazione di diversi posti di lavoro. Che la zona, lungo una delle strade ad alta circolazione più trafficate di Modena, sia al momento in degrado non è una novità. Soprattutto gli spazi in via Scanaroli da molto tempo sono in una situazione che evidentemente non si ritiene più consona.

(s.l.)
)

12 | Cronaca

GAZZETTA | 15 LUGLIO 2017

**Un nuovo megastore dell'elettronica
La catena che ancora mancava in città**

Oltre alla fermata "Policlinico" della ferrovia Modena-Sassuolo in via Scanaroli il progetto approvato giovedì dal consiglio comunale prevede l'arrivo del nuovo centro commerciale UniEuro nei pressi della zona. Esso, infatti, sarà collocato nella sede dell'ex concessionaria Stanguellini in via Emilia est, angolo via Araldi, che oggi ospita per una parte l'omonimo museo con una collezione di auto storiche di proprietà privata inserita nei circuiti del turismo motoristico locale.

La nuova struttura commerciale sarà un punto vendita di dimensione medio-piccola non alimentare a insegna UniEuro e consentirà la creazione di diversi posti di lavoro. Che la zona, lungo una delle strade ad alta circolazione più trafficate di Modena, sia al momento in degrado non è una novità. Soprattutto gli spazi in via Scanaroli da molto tempo sono in una situazione che evidentemente non si ritiene più consona.

Via Scanaroli, tempo di rinascita
L'Unieuro all'ex-Stanguellini, la risistemazione dei parcheggi e della fermata "Policlinico" di Gigetto

di nuovo illuminazione. Il Consiglio comunale di Modena, giovedì, ha approvato l'acquisto di una ditta che concepisce i progetti di contratto e ripartisce in due anni i lavori di ristrutturazione. Hanno detto il Pd, An, i sgd, Tl, Idem, Progreso e Liberità, mentre il costruttore il M5S

è il sistema il gruppo "Ver Modena". «Si tratta di una operazione importante per la città», ha detto il sindaco, «che ha permesso di recuperare un'area di via Scanaroli, un'area che era stata abbandonata da molto tempo. È un'operazione che ha permesso di creare un punto vendita di dimensione medio-piccola non alimentare a insegna UniEuro e consentirà la creazione di diversi posti di lavoro. Che la zona, lungo una delle strade ad alta circolazione più trafficate di Modena, sia al momento in degrado non è una novità. Soprattutto gli spazi in via Scanaroli da molto tempo sono in una situazione che evidentemente non si ritiene più consona.»

Stefano Luppi

L'EVENTO DELLA TUA VITA...VIVILO CON ELEGANZA, PROFESSIONALITÀ E BUON CIBO IN UNA LOCATION DA SOGNO

MARIO NERI CATERING

VILLA CESI
Mario Neri da oltre 50 anni è il catering per eccellenza dei piccoli e grandi eventi

Mario Neri S.p.A. - Viale Indipendenza 12/14 - 41100 Modena - Tel. 059 281600 - catering@marioneri.it - www.marioneriacatering.it
Villa Cesì - Strada Provinciale Ovest 145 - 41015 Nonantola (Mo) - Tel. 059 545142

Dicono di noi

TOMMASO LEONE, PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO: "SI METTA IN CAMPO OGNI SFORZO PER COMBATTERE UNA PIAGA CHE VALE MILIONI DI EURO".

Emergenza abusivismo

Circoli che organizzano feste culinarie per centinaia di persone, agriturismi che mettono in piedi eventi con catering esterni, associazioni che organizzano punti di ristoro in occasione di eventi sportivi, sagre che dietro il paravento della promozione delle eccellenze agroalimentari fanno ristorazione tout court: è questo, il panorama della "ristorazione parallela" che caratterizza anche il territorio carpigiano. "Da anni denunciamo il fenomeno delle sempre più rigogliose zone grigie nel comparto della ristorazione - commenta Tommaso Leone (in foto) presidente di Confcommercio - ma con l'arrivo della bella stagione, l'offerta parallela e spesso abusiva nel settore si ripresenta più forte che mai".

E' un mercato, quello della ristorazione abusiva, che ha assunto, anche a Carpi, dimensioni rilevanti: recenti stime fanno ritenere che valga circa il 15% di quello ufficiale, per un volume di affari annuo di alcuni milioni di euro. "Occorre comprendere - puntualizza Leone - che ristoranti in falsi agriturismi, bar -ristoranti in circoli culturali o in circoli sportivi -ricreativi aperti però al pubblico e finte sagre, fanno male al mercato legale alterandone le regole di sana concorrenza e naturalmente anche all'erario, visto che sottraggono alle casse pubbliche, ogni anno, solo per la nostra provincia, decine di milioni di euro. E' evidente che mettere queste attività sullo stesso piano di quelle regolari, facendole uscire dal buco nero dell'abusivismo, significherebbe non solo ripristinare le corrette regole del gioco, ma anche poter recuperare risorse da destinare, ad esempio, a progetti di sviluppo, a investimenti, così come all'abbattimento, parziale, della tassazione su imprese e cittadini".



Dicono di noi

PAVULLO

Rete imprese: «La politica non ha difeso l'ospedale»

- PAVULLO - «CHIAREZZA su tempi e modalità degli investimenti annunciati per l'ospedale di Pavullo». A chiederlo è Rete Imprese Pavullo, che in merito all'annunciata chiusura del punto nascite tuona: «Partiamo dal fatto che la politica in questi anni non ha fatto nulla per difendere l'ospedale lasciando che il punto nascite venisse depotenziato perdendo così la sua attrattività. Non ha vigilato sugli investimenti infrastrutturali promessi e mai mantenuti e che oggi vengono riproposti nel nuovo accordo sottoscritto nei giorni scorsi.

Questo ha visto nel tempo il forte calo delle nascite presso l'ospedale di Pavullo a favore dei nuovi poli ospedalieri.

Per cui la chiusura del punto nascite è l'epilogo della mancanza di volontà, da parte della politica, di difendere la più importante azienda di servizi del Frignano. Prendiamo comunque atto della scelta di chiudere il punto nascite, ma vogliamo certezze sui tempi e sulle modalità con cui verranno messi in campo gli interventi di potenziamento dell'ospedale di Pavullo, per un investimento annunciato pari ad oltre 5 milioni di euro. Riteniamo - sottolineano le associazioni Confcommercio, Lapam, Cna e Confesercenti - che Pavullo e l'intera area del Frignano non possano pagare il prezzo di investimenti e decisioni politiche dubbie, come quelli che hanno condotto alla costruzione degli ospedali di Sassuolo e Baggiovara (con il tacito assenso dei politici della nostra montagna), che stanno generando, come era prevedibile, problemi sulla tenuta del sistema socio-sanitario provinciale. La struttura di Pavullo è e dovrà rimanere un punto di riferimento per una comunità molto ampia, che da Serramazzone arriva fino al confine con la Toscana». Rete Imprese chiede che «il punto nascite venga derogato, come stanno richiedendo altri ospedali in regione (Castelnuovo Monti e Borgotaro)».

Milena Vanoni.

MARTedì 11 LUGLIO 2017 | Resto del Carlino | 21

APPENNINO

SERRAMAZZONI CONCERTO TRIBUTO A BRUNO SERRI
CONTINUA il festival della flautistica. Stasera a Serramazzone, in piazza Tasso, alle 21 il programma: un concerto tributo a Bruno Serri a cura di Antonio Candeli con l'esecuzione di allievi e amici del maestro.

Mirtilli, piante distrutte dal gelo: annata nera
Per la terza stagione consecutiva raccolti scarsi. L'esperto: «Colpa della poca neve»

SI PREANNUNCIA purtroppo un'altra stagione critica per il mirtillo nero dell'alta Appennina. Il Vaccinium myrtillus, un frutto pregiato che cresce spontaneamente sui versanti di alta quota, nella fascia di crinale compresa tra i 1.000 e i 1.900 metri di altitudine, il suo prodotto arriva a maturazione nel mese di agosto. L'ecosistema per il territorio che ospagna per primi e aziende, un'importante fonte di reddito. A compromettere la fioritura e la maturazione del mirtillo sono in primo luogo gli effetti del cambiamento climatico, che stanno incidendo in maniera negativa sugli ambienti dove cresce questa pianta. Il gelataio - spiega l'esperto Nicola Sitta, docente in scienze naturali, ecologia e recupero di mirtillo da 12 anni - è legato alla presenza di inverni molto inusuali come fine di febbraio. In caso di temperature fredde, l'annata di raccolta diventa faticosa: le piante di mirtillo, imbevibile quindi sia la fioritura sia la maturazione. Esistono come avvevati quest'inverno, dove la neve calava in quota, oltre ad essere serviva verde, ha registrato il record negativo degli ultimi decenni (si parla di appena un metro di neve sulla via L'Inferno, e 13 centimetri - prosegue Sitta - con temperature in quota di meno 15 gradi). In questi giorni, le condizioni si sono aggravate soltanto alcune chiazze. A ciò si aggiunge la gelata notturna di primavera, che ha strappato danni alle fioriture. Una situazione che si è verificata nel 2015, nel 2016, e anche quest'anno, con il risultato che il preventivo di raccolta senza per il mirtillo, le distese di piante senza i suoi frutti sono diventati un problema.

sono purtroppo sotto gli occhi di tutti. I cambiamenti climatici stanno poi incidendo sul clima, condizione che mette seriamente a rischio il mirtillo nero. «Un grande spavento invernale - precisa l'esperto - il falso mirtillo o mirtillo bianco o mirtillo del lago sale, un'altra pianta autoctona ma dall'ecologia diversa dal Vaccinium myrtillus, rimane al freddo e al gelo, è avvertitamente rispetto al mirtillo, dalle condizioni che si verificano negli ultimi inverni. Il frutto però non è buono e non ha valore economico». Questo scenario preoccupa - prosegue Sitta - perché nel giro di qualche lustro la raccolta del mirtillo può essere seriamente compromessa. Cosa fa? Di fronte ai cambiamenti climatici in uno dei suoi prodotti, un qualche accoglimento che potrebbe salvare il sottobosco per Sitta? «Sarebbe opportuno l'adozione del mirtillo bianco. Oltre a incentivare la piantumazione negli appezzamenti, gli ovini infatti non mangiano i frutti, ma ne vengono colpiti le mirtille e i cormicanti. C'è poi un'altra soluzione per il mirtillo da segnalare, il cui impatto è ancora tutto da valutare. La presenza di un mucosone, la Drosophila, la mosca, che sta iniziando a comparire e piccoli frutti, compreso il mirtillo. Facendo un mucosone delle ultime annate di mirtillo, il 2011 e 2012 come disastrosa causa di gelate, il 2013 come orrendo e rinchiodato. I profitti sono stati ridotti del 50 per cento, ma il danno è stato evitato dalle piogge estive abbondanti che favorisce l'irrigazione. Il 2014 e il 2016 hanno registrato come detto raccolti piuttosto scarsi».

Milena Vanoni

Barca in avaria al largo di Viareggio
Scorso un 56enne di Pavullo

NELLA TARDATA serata di domenica una barca a vela era rimasta con il motore assaltato in avaria a circa 3 miglia dal porto di Viareggio (Toscana). La navigazione a vela, in assenza di vento, risultava impossibile. A bordo solo un uomo 56 anni, di Pavullo nel Frignano, in viaggio da La Spezia all'Elba. In pochi minuti è intervenuta sul posto la motovedetta per la ricerca e il soccorso in mare.

Le autorità hanno provveduto a tranquillizzare il navigatore solitario visto anche l'incoscienza della sera e, dopo una sommatoria assistenza tecnica, hanno scortato la barca a vela fino all'approdo in sicurezza nel porto. Sono in corso le pratiche amministrative del caso e gli accertamenti tecnici per risalire alle cause dell'accaduto.

Milena Vanoni

SESTOLA SONO STATI ALLENATI DA CANÈ E PANATTA. GESSANE «PRONTI A REPLICARE IL PROSSIMO ANNO»
Oltre 100 ragazzi al campo estivo con i campioni di tennis

SUCCESSO per la terza edizione del "Malpasso Camp", il campo estivo dedicato ai ragazzi di tennis. Paolo Canè e Claudio Panatta, che si è concluso sabato scorso al Tennis Club di Sestola. Quest'anno sono stati più di 100 i ragazzi nella fascia 0-14 anni, dai quali 80 provenienti in prevalenza da Roma e Milano e una ventina dal territorio, che hanno fatto il proprio sport preferito, scegliendo tra il doppietto tra cui il tennis, il campo all'ombra del divertimento e coccolato da Canè e Panatta, con la collaborazione tecnica ed assistente che li hanno seguiti durante il soggiorno. Due le settimane di allenamento in cui si sono cimentati i partecipanti, la prima, dal 15 giugno al primo luglio, ha visto giocare i 70 ragazzi del campo sotto la guida e il controllo di Canè, poi dal 2 luglio al 10 agosto, con la guida di Canè e Panatta, condotti da 10 persone tra allenatori e preparatori. Il campo estivo è stato reso possibile grazie alla collaborazione del Comune che ha messo a disposizione gli impianti di gioco, 4 in terra sintetica e 4 in terra rossa, gestiti dal Tennis Club. A tutti i partecipanti i suoi compagni con il meglio «siamo soddisfatti del percorso estivo», spiega Lorenzo Gessani, presidente del Tennis Club. «La due settimane di campo estivo con Canè e Panatta sono già state confermate anche il prossimo anno».

Milena Vanoni

PAVULLO
Rete imprese: «La politica non ha difeso l'ospedale»

«CHIAREZZA su tempi e modalità degli investimenti annunciati per l'ospedale di Pavullo». A chiederlo è Rete Imprese Pavullo, che in merito all'annunciata chiusura del punto nascite tuona: «Partiamo dal fatto che la politica in questi anni non ha fatto nulla per difendere l'ospedale lasciando che il punto nascite venisse depotenziato perdendo così la sua attrattività. Non ha vigilato sugli investimenti infrastrutturali promessi e mai mantenuti e che oggi vengono riproposti nel nuovo accordo sottoscritto nei giorni scorsi.

Questo ha visto nel tempo il forte calo delle nascite presso l'ospedale di Pavullo a favore dei nuovi poli ospedalieri.

Per cui la chiusura del punto nascite è l'epilogo della mancanza di volontà, da parte della politica, di difendere la più importante azienda di servizi del Frignano. Prendiamo comunque atto della scelta di chiudere il punto nascite, ma vogliamo certezze sui tempi e sulle modalità con cui verranno messi in campo gli interventi di potenziamento dell'ospedale di Pavullo, per un investimento annunciato pari ad oltre 5 milioni di euro. Riteniamo - sottolineano le associazioni Confcommercio, Lapam, Cna e Confesercenti - che Pavullo e l'intera area del Frignano non possano pagare il prezzo di investimenti e decisioni politiche dubbie, come quelli che hanno condotto alla costruzione degli ospedali di Sassuolo e Baggiovara (con il tacito assenso dei politici della nostra montagna), che stanno generando, come era prevedibile, problemi sulla tenuta del sistema socio-sanitario provinciale. La struttura di Pavullo è e dovrà rimanere un punto di riferimento per una comunità molto ampia, che da Serramazzone arriva fino al confine con la Toscana». Rete Imprese chiede che «il punto nascite venga derogato, come stanno richiedendo altri ospedali in regione (Castelnuovo Monti e Borgotaro)».

Milena Vanoni